

**COMUNE DI PISTICCI**  
*Provincia di Matera*



OGGETTO:

**VARIANTE GENERALE AL P.R.G.**

**AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE**

Data:

- **RAPPORTO PRELIMINARE V.A.S.**

**ALL. "D"**

Progettista:

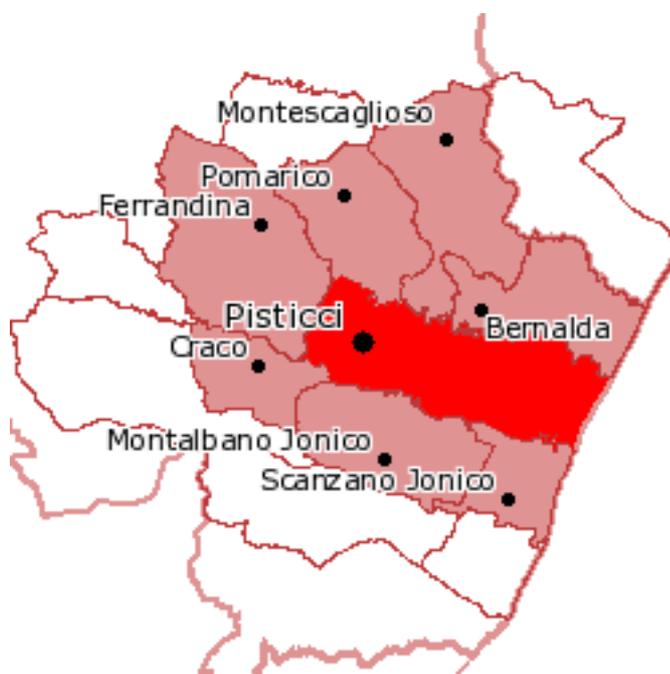
arch. Salvatore Serravalle

# COMUNE DI PISTICCI

(Provincia di Matera)

Proposta progetto di fattibilità, relativo all'ampliamento del cimitero di Pisticci in VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI e conseguente riordino urbanistico dell'area ai sensi dell'art. 19 Legge 327/2001 e s.m.i.; alla costruzione e gestione funzionale ed economica di loculi e cappelle all'interno del cimitero del Comune di Pisticci".

*(Finanza di Progetto ai sensi dell'art.183 c.15 del D.lgs. n°50/2016)*



---

## RAPPORTO PRELIMINARE V.A.S.

(Valutazione Ambientale Strategica D.Lgs 152/2006 e S.M.I.)

---

## Sommario

<b>1.0. PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2.0. INQUADRAMENTO NORMATIVO</b> .....	<b>4</b>
2.1. Delibera Cipe n° 57 del 02 agosto 2002.....	4
2.2. La VAS nell'ordinamento giuridico nazionale.....	6
2.3. Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare .....	7
<b>3.0. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO CIMITERIALE</b> .....	<b>8</b>
3.1. Inquadramento e finalità del progetto .....	8
3.2. Descrizione dell'intervento .....	8
3.3. Indicazioni per lo sviluppo sostenibile e caratteristiche ambientali del progetto .....	11
3.4. Inquadramento dell'area .....	13
3.5. Organizzazione delle aree .....	15
<b>4.0. CORRISPONDENZA TRA I CONTENUTI DEL RAPPORTO E I CRITERI DELL'ALL. 1 DEL DLGS 152/2006</b> .....	<b>15</b>
<b>5.0. CARATTERISTICHE DELL'AREA</b> .....	<b>16</b>
5.1. Vincoli sovraordinati per i beni paesaggistici e idrogeologici .....	19
5.2. Parametri urbanistici di progetto.....	22
<b>6.0. VIABILITÀ E RETI</b> .....	<b>22</b>
<b>7.0. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE</b> .....	<b>22</b>
7.1. Vincoli.....	22
7.2. Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento .....	23
<b>8.0. INTERFERENZA DELL'INTERVENTO CON ALTRI PIANI</b> .....	<b>24</b>
<b>9.0. RIFERIMENTI AMBIENTALI PRELIMINARI</b> .....	<b>24</b>
<b>9.1. Potenziali impatti ambientali individuati</b> .....	<b>24</b>
9.1.1 Atmosfera.....	24
9.1.2 Rumore.....	25
9.1.3 Risorse idriche.....	25
9.1.4 Paesaggio .....	25
9.1.5 Suolo.....	25
9.1.6 Traffico indotto.....	26
9.1.7 Fauna flora ed ecosistemi.....	26
9.1.8 Salute pubblica .....	26
9.1.9 Inquinamento luminoso .....	26
<b>9.2. Attività di monitoraggio degli impatti residui</b> .....	<b>26</b>
9.2.1 Gestione del cantiere edile .....	26
9.2.2 Gestione degli impianti di collettamento dei reflui e scarico delle acque meteoriche .....	27
<b>10.0. CONCLUSIONI</b> .....	<b>27</b>

## **1.0. PREMESSA**

Il presente rapporto preliminare, si colloca nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da svolgere per la realizzazione dell'ampliamento del cimitero del comune di Pisticci. Proponente dell'operazione è la società F.Ili Chiodi Costruzioni srl di L'Aquila, che ha trasmesso in data 13/10/2017 al Comune di Pisticci una proposta di progetto di fattibilità, relativa all'ampliamento del cimitero comunale e alla costruzione di loculi e cappelle gentilizie, ex art. 183, comma 15, del D.lgs, n.50/2016 (Finanza di Progetto).

Il presente documento prevede, pertanto, una descrizione dell'intervento e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, che viene redatto ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/06.

In particolare si propone il percorso metodologico procedurale da sottoporre all'Autorità competente e si identificano gli altri soggetti competenti in materia ambientale.

Questo rapporto si propone di valutare, con una prima analisi critica, le intenzioni e le proposte derivanti dalla realizzazione dell'ampliamento cimiteriale facendo emergere le criticità presenti nel territorio e i possibili impatti potenzialmente derivanti dalla struttura stessa.

## 2.0. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione Ambientale Strategica è il procedimento amministrativo che la pubblica amministrazione deve seguire prima dell'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione delle attività umane al fine di studiarne e analizzarne gli eventuali impatti significativi sull'ambiente.

Il processo di VAS è un processo di valutazione che coinvolge attivamente e in modo integrato l'ente pubblico e il proponente il progetto per la realizzazione dell'ampliamento cimiteriale, gli enti pubblici competenti in materia ambientale e i portatori di interesse. La valutazione ambientale degli impatti che si possono avere sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'art. 4 del Decreto 4/08, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuisce all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto della progettazione e realizzazione dell'ampliamento cimiteriale, assicurando che sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Livello giuridico	Riferimenti normativi
Normativa Europea	Delibera Cipe n° 57 del 02 agosto 2002
Normativa Nazionale	D.lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e succ. integr.

### 2.1. Delibera Cipe n° 57 del 02 agosto 2002

La delibera introduce una Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia che individua gli strumenti, gli obiettivi, le aree tematiche principali e gli indicatori da porre in essere in materia ambientale.

I principali obiettivi individuati dalla delibera sono i seguenti:

#### **Clima e atmosfera**

Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, entro il periodo tra il 2008 e il 2012, in applicazione del Protocollo di Kyoto;

Estensione del patrimonio forestale per l'assorbimento del carbonio atmosferico;

Promozione e sostegno dei programmi di cooperazione internazionale per la diffusione delle migliori tecnologie e la riduzione delle emissioni globali;

Riduzione dell'emissione di tutti i gas lesivi dell'ozono stratosferico.

#### **Natura e biodiversità**

- Protezione della biodiversità e ripristino delle situazioni ottimali negli

ecosistemi per contrastare la scomparsa delle specie animali e vegetali e la minaccia agli habitat;

- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- Protezione del suolo dai rischi idrogeologici e salvaguardia delle coste dai fenomeni erosivi;
- Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione, che già minaccia parte del nostro territorio;
- Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli.

### **Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani**

- Riequilibrio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano, incidendo in particolare sulla mobilità delle persone e delle merci;
- Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera al di sotto dei livelli di attenzione fissati dalla U.E.;
- Mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale;
- Riduzione dell'inquinamento acustico;
- Promozione della ricerca sui rischi connessi ai campi elettromagnetici e prevenzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente naturale;
- Sicurezza e qualità degli alimenti anche attraverso l'adozione del criterio di trasparenza e tracciabilità;
- Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;
- Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione; eliminazione dell'abusivismo edilizio; lotta alla criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui.
- Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti
- Riduzione del prelievo di risorse naturali non rinnovabili senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita;
- Promozione della ricerca scientifica e tecnologica per la sostituzione

- delle risorse non rinnovabili, in particolare per gli usi energetici ed idrici;
- Conservazione e ripristino del regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi e con l'assetto del territorio;
  - Riduzione della produzione di rifiuti, recupero di materiali e recupero energetico di rifiuti;

### **Riduzione della quantità e della tossicità dei rifiuti pericolosi**

La strategia traccia il programma di azione ambientale che poggia sulla capacità di eliminare le pressioni all'interfaccia tra antroposfera ed ecosfera, rinunciare allo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili, eliminare gli inquinanti, valorizzare i rifiuti attraverso il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero sia energetico sia di materie prime secondarie, alterare gli equilibri di generazione ed assorbimento dei gas serra, arrestare l'erosione della biodiversità, fermare la desertificazione, salvaguardare paesaggi ed habitat.

## **2.2. La VAS nell'ordinamento giuridico nazionale**

Il governo italiano ha recepito la Direttiva 2001/42/CE con il D.Lgs.152/06 "Norme in materia ambientale" e successivamente affinato con le diverse integrazioni.

Il D.Lgs.152/06 definisce e regola il processo di VAS come "il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio". Tale decreto ne disciplina il procedimento e ne prevede l'applicazione ai piani ed ai programmi così come definiti dall'art. 5, comma 1, lettera a. In seguito il Testo Unico Ambientale è stato integrato in materia di VAS con il recente D.Lgs. 04/2008 che ha corretto e integrato quanto disposto in precedenza nel D.Lgs.152/06 estendendo il processo di VAS agli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale e introducendo tra i principi di riferimento quelli inerenti lo sviluppo sostenibile intergenerazionale. Inoltre, in attuazione alla Convenzione di Aarhus ratificata dall'Italia con legge 16 marzo 2001 n.108 e alla Legge 241/90, si conferma la centralità dell'accesso del pubblico agli atti del percorso di pianificazione e alla VAS e viene inquadrato, anche normativamente,

tale accesso.

Il fine della valutazione è preservare la salute umana, la salubrità dell'ambiente, la capacità di riproduzione degli ecosistemi e la qualità della vita; nella VAS si valutano gli impatti diretti e indiretti del progetto sui seguenti fattori (art.4 D.Lgs.4/2008):

- l'uomo, la fauna e la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- l'interazione dei fattori sopraindicati.

La VAS, quindi, si svolge contestualmente al processo di elaborazione del progetto di modo che i processi di valutazione possano essere condotte in fase di formulazione degli obiettivi e dei contenuti del progetto e comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale ed esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

### **2.3. Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare**

Questi i soggetti attori:

- Soggetto Proponente: F.II. CHIODI COSTRUZIONI S.R.L.
- Autorità procedente: Comune di Pisticci (MT)

Nell'ambito della Direzione Ambiente si hanno:

- Regione Basilicata – dipartimento ambiente e Energia
- Ufficio Urbanistico e Pianificazione territoriale
- Regione Basilicata – dipartimento ambiente e Energia
- Ufficio compatibilità ambientale
- Regione Basilicata – Dipartimento Infrastrutture e Mobilità Ufficio geologico
- Regione Basilicata – Dipartimento Politiche Agricole e Forestali

- Ufficio Foreste e Tutela del Territorio
- Provincia di Matera Unità Direzionale – Pianificazione Territoriale e Ambiente

### **3.0. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO CIMITERIALE**

#### **3.1. Inquadramento e finalità del progetto**

L'intervento si colloca all'interno della proposta progettuale prevista dalla "Finanza di Progetto" di cui all'art. 183 comma 15 del D.Lgs. 50/2016 e linee guida ANAC.

L'area interessata dal programma d'intervento si sviluppa all'esterno del cimitero, nell'area contigua destinata a "verde agricolo" posta a Sud-Ovest del comparto cimiteriale e consentirebbe all'Amministrazione comunale la realizzazione di un servizio senza nessun onere a carico, potendo dare così certezza ai cittadini di soddisfare le richieste di tumulazione già in graduatoria e quelle addivenire.

Esso prevede:

- a) Esproprio delle aree interessate all'ampliamento cimiteriale;
- b) Urbanizzazione primaria dell'area;
- c) Costruzione di n° 38 cappelle familiari a 10 posti per complessivi n° 380 loculi,
- d) costruzione di n° 21 moduli colombari per complessivi n° 544 loculi;
- e) costruzione di un modulo ossari per complessivi n° 224 celle;
- f) Opere di completamento, di servizio e arredo cimiteriale quali (servizi igienici, cappella della resurrezione, cappella della meditazione, monumento ai martiri, giardino della memoria, fontane).

#### **3.2. Descrizione dell'intervento**

L'area oggetto dell'intervento ha una superficie pari circa 3.000 mq e non è edificata.

L'andamento del terreno è caratterizzata da un'orografia non pianeggiante con pendenza verso Nord, la quota interna varia tra 348 a 352 metri s.l.m.

Opere edili previste:

- a) **Urbanizzazione dell'area** comprendente lo sbancamento e la livellazione del

piano di cantiere, esecuzione di muro di recinzione laddove necessario, esecuzione dei sottoservizi quali fognatura, acque bianche, rete idrica, rete elettrica e pavimentazione dei viali in conglomerato bituminoso.

b) **Cappella familiare** a 10 posti – Corpo di fabbrica realizzato con fondazione a piastra, pareti pontanti, solette ripiani e soletta di copertura, con calcestruzzo armato dato in opera. Le dimensioni planimetriche del manufatto misurano ml 3,20x3,00 per un'altezza di m5,60. Al suo interno è stata prevista la realizzazione di n. 10 loculi e un ripostiglio. Le lavorazioni saranno le seguenti:

- scavo a sezione obbligata, trasporto a rifiuto, vespaio di pietrame, magrone di fondazione con calcestruzzo classe C12/15, calcestruzzo con C25/30 in fondazione ed elevazione, acciaio ad aderenza migliorata classe B450 C per armature, rete elettrosaldata, casseforme, getto di cls solette ripiani e di copertura a completamento;
- impermeabilizzazione interno loculi, rivestimenti esterni e interni, con intonaco tradizionale a coloritura bianco e zoccolatura in marmo chiaro o pietra locale;
- pavimentazione in gres fine porcellanato;
- riquadri loculi e lastre tombali in marmo chiaro;
- staffe in bronzo idonee per il fissaggio delle lapidi alla muratura che saranno realizzati dopo l'utilizzo del loculo;
- copertura piana gettata in opera, spianata di malta, impermeabilizzazione con guaina di malta di asfalto e bitume e rivestimento della copertura in lamierino zincato;
- portoncino d'ingresso in alluminio a due battenti con vetrata termoisolante;
- tutte quelle opere annesse e conseguenziali atte a dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.

c) **Modulo colombari** tipo – Corpo di fabbrica che comprende un loculario a “fornetto”, realizzato su piastra di fondazione in c.a., moduli prefabbricati in c.a.v. a 4 posti x 6 file, paretine di contenimento e soletta piana di copertura in c.a. per un totale di n° 24 loculi. Le dimensioni planimetriche della “batteria loculi tipo” misurano ml 6,00 x 3,10 ed un'altezza di m.4,75; le lavorazioni saranno le seguenti:

- scavo a sezione obbligata, trasporto a rifiuto, vespaio di pietrame, magrone di fondazione con calcestruzzo classe C12/15, calcestruzzo con C25/30 in fondazione ed elevazione, acciaio ad aderenza migliorata classe B450 C per armature, rete

elettrosaldata, casseforme, getto di cls di copertura a completamento;

- fornitura, trasporto e posa in opera di batteria composta da quattro loculi cimiteriali e, dimensioni esterne del singolo loculo 88x80x240, in monoblocco autoportante strutturale costruito in calcestruzzo armato vibrato con resistenza caratteristica C28/35, completa di sportello in prefabbr. incernierato;
- rivestimenti esterni con intonaco tradizionale a coloritura bianco e marmo chiaro o pietra calcarea;
- riquadri loculi in pietra calcarea o marmo, lastre tombali in marmo chiaro;
- borchie in bronzo idonee per il fissaggio delle lapidi alla muratura che saranno realizzati dopo l'utilizzo del loculo;
- copertura con soletta piana gettata in opera, spianata di malta, impermeabilizzazione con guaina di malta di asfalto e bitume e rivestimento con lamierino zincato;
- tutte quelle opere annesse e conseguenziali atte a dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.

d) **Modulo Ossari** – Corpo di fabbrica che comprende un ossario a caricamento frontale, su quattro lati, realizzato su piastra di fondazione in c.a., cellette prefabbricati in c.a.v., pareti di contenimento e soletta piana di copertura in c.a. per un totale di n° 224 celle. Le dimensioni planimetriche del manufatto misurano ml 4,00 x 4,00 ed un'altezza di m.4,65; le lavorazioni saranno le seguenti:

- scavo a sezione obbligata, trasporto a rifiuto, vespaio di pietrame, magrone di fondazione con calcestruzzo classe C12/15, calcestruzzo con C25/30 in fondazione ed elevazione, acciaio ad aderenza migliorata classe B450 C per armature, rete elettrosaldata, casseforme, getto di cls di copertura a completamento;
- fornitura, trasporto e posa in opera di cellette prefabbr., dimensioni esterne del singolo loculo 35x35x80, in monoblocco autoportante strutturale costruito in calcestruzzo armato vibrato con resistenza caratteristica C28/35, completa di sportello in prefabbr. incernierato;
- rivestimenti esterni con intonaco tradizionale a coloritura bianco e marmo chiaro o pietra calcarea;
- riquadri loculi in pietra calcarea o marmo, lastre tombali in marmo chiaro;

- borchie in bronzo idonee per il fissaggio delle lapidi alla muratura che saranno realizzati dopo l'utilizzo del loculo;
- copertura con soletta piana gettata in opera, spianata di malta, impermeabilizzazione con guaina di malta di asfalto e bitume e rivestimento con lamierino zincato;
- tutte quelle opere annesse e conseguenziali atte a dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.

e) **Opere a servizio** dell'area e arredo cimiteriale, quali: cappella della resurrezione, cappella della meditazione, monumento ai martiri, servizi igienici, isola ecologica, deposito, fontane, opere a verde nel giardino della memoria, il tutto come previsto negli elaborati grafici di progetto.

f) Gli impianti, idrico-sanitari, e di scarico sono stati previsti e verificati rispetto le attuali normative vigenti specifiche per ogni impianto.

Per lo smaltimento delle acque dei servizi è stato previsto un sistema con vasca Imhoff, mentre per lo smaltimento delle acque bianche è previsto lo scarico nei canali esistenti.

La progettazione degli impianti elettrici è stata effettuata nel rispetto delle normative vigenti, in particolare è stato sviluppato il progetto di un impianto elettrico di tipo passivo con connessione in BT.

L'impianto di allacciamento consiste nella realizzazione della canalizzazione con tubazioni in pvc di adeguato diametro, cavi, connessioni e lampade LED necessarie per il perfetto funzionamento a norma di legge di ogni singolo punto di illuminazione votiva.

### **3.3. Indicazioni per lo sviluppo sostenibile e caratteristiche ambientali del progetto**

La progettazione dell'intervento in oggetto è stata sviluppata mediante l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale durante il ciclo di vita dell'opera e è stata volta al perseguimento dei principi di sostenibilità ambientale e risparmio energetico, attraverso la minimizzazione dell'impegno di risorse materiali provenienti da fonti non rinnovabili.

La progettazione edilizia e tecnologico-impiantistica è stata realizzata al fine di soddisfare i seguenti criteri: massimo utilizzo di materiali con indicatori quantitativi d'impatto ambientale, codificati e definiti a livello internazionale, elevato rendimento energetico dei sistemi impiantistici previsti e delle attrezzature installate, facilità di controllo, manutenzione e gestione.

Di seguito si riportano alcune tematiche seguite all'interno della progettazione.

Scelta dei materiali: i materiali saranno privilegiati, materiali con un alto contenuto di parte riciclata, materiali facilmente riciclabili, materiali aventi etichettature ecologiche o dichiarazioni ambientali di prodotto, materiali a "Km 0" ovvero con una distanza minima per l'approvvigionamento dei prodotti da costruzione;

Acqua: utilizzo di sistemi di risparmio nell'erogazione dell'acqua potabile per i vasi igienici e per sanitari (sciacquoni dei wc con tasto interruttore di flusso o doppio tasto; rubinetti monocomando, rubinetti con frangigetto, rubinetti con apertura e chiusura tramite fotocellula, ecc.);

Sistemazioni esterne: progettate in modo da ridurre al minimo le azioni di gestione e manutenzione, privilegiando il mantenimento dello stato naturale dei luoghi;

Scavi e rinterri: all'interno del progetto è previsto il riutilizzo dei terreni di scavo per la realizzazione delle sistemazioni esterne.

Gestione dei rifiuti: nel progetto è curata per la fase del cantiere l'individuazione della quantità e il tipo di rifiuti prodotti e la quantità di acqua, fino ai reflui, in maniera da proporre la più corretta e sostenibile utilizzazione degli stessi (raccolta differenziata) e, nel contempo, di integrare tali possibilità con quelle risultanti da una attenta separazione dei rifiuti, dello smaltimento/riciclo del residuo e, soprattutto, della messa in opera di forme di risparmio efficaci e funzionali;

Salute e confort: utilizzo di illuminazione esterna e/o interna con apparecchi illuminanti LED ad alta efficienza dotati di regolazione automatica dell'intensità luminosa in ragione degli effettivi usi; assicurare adeguati livelli d'illuminazione naturale in tutti gli spazi primari occupati; utilizzo di materiali e prodotti a nulla o bassa emissione di radioattività; a bassa emissione di composti organici e volatili (VOC); a bassa emissione di vapori, odori, polveri, particelle e microfibre e altre sostanze inquinanti in fase di produzione, di applicazione e di uso. A tal fine sono da

preferire i materiali e i prodotti in possesso di certificazioni per la bioedilizia relative a salubrità, tossicità e qualità biologica.

### 3.4. Inquadramento dell'area

L'area oggetto dell'intervento ha una superficie pari circa 3.000 mq, non è edificata e risulta identificata al catasto dei terreni al foglio di mappa 81 partt. 239, 369, 310, 508, 511. L'area non risulta di proprietà del Comune di Pisticci per cui è stato predisposto un piano di esproprio.

Si riporta qui di seguito i dati catastali dell'area e di seguito la planimetria con l'individuazione delle particelle catastali:

#### COMUNE DI PISTICCI

Progetto ampliamento cimitero comunale

Elenco ditte con stima oneri esproprio

NR	DITTA CATASTALE	FOGLIO	P.LLA	SUB	QUALITÀ	CLAS.	SUPERFICIE			QUOTA DI PROPRIETA'	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE mq	VALORE AGRICOLO 2017 Euro/Ha
							Ha	are	ca			
1	ACQUEDOTTO PUGLIESE	81	239		VIGNETO	2	-	1	7	1,00	120,00	9.000,00
4	GIASI ANTONIO	81	369		VIGNETO	4	-	4	60	1,00	460,00	9.000,00
5	GIASI GIUSEPPINA GSIGPP58D45 G712U	81	310		VIGNETO	2	-	13	0	0,50	1300,00	9.000,00
6	GIASI ANGELA GSINLS601M4 8G712R	81	508		VIGNETO	2	-	23	97	0,50	1220,00	9.000,00
		81	511		SEMINATIVO	2	-	1	4	0,50	104,00	8.000,00

Piano particellare di esproprio:  
Fgl. 81 p.lle 239-369-310-508-511



*(Stralcio planimetria catastale)*

### **3.5. Organizzazione delle aree**

Il complesso prevede la realizzazione di colombari, cappelle gentilizie, ossari e servizi. Più nel dettaglio si riportano, nella tabella sottostante, le estensioni superficiali di dette aree:

Tipologia	Superficie mq
Loculari	700 mq
Cappelle gentilizie	216 mq
Ossari	20 mq
Servizi	90 mq
Viabilità	1.000 mq
Verde	674 mq
<b>Totale</b>	<b>2.700 mq</b>

### **4.0. CORRISPONDENZA TRA I CONTENUTI DEL RAPPORTO E I CRITERI DELL'ALL. 1 DEL DLGS 152/2006**

Si riportano di seguito i criteri e i contenuti che deve contenere il Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.12 ai fini del rilascio del parere dell'assoggettabilità, come proposti nell'allegato I, della Parte Seconda, del Dlgs 152/06:

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria

nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

## **5.0. CARATTERISTICHE DELL'AREA**

L'area oggetto della proposta di ampliamento è libera ed è confinante a Ovest e Sud del cimitero esistente. Tutte le particelle di terreno interessate dalla presente richiesta sono ricomprese, attualmente, in zona verde agricolo "E" della disciplina urbanistica vigente del comune di Pisticci. Le particelle dove sorgerà la struttura attualmente sono ad uso pascolo.

Si riportano di seguito delle foto aeree delle immagini della zona, lo stralcio della disciplina urbanistica vigente e lo stralcio delle carte riguardanti i vincoli sovraordinati per i beni paesaggistici e culturali.



*(Ortofoto Cimitero Pisticci e Area Ampliamento)*



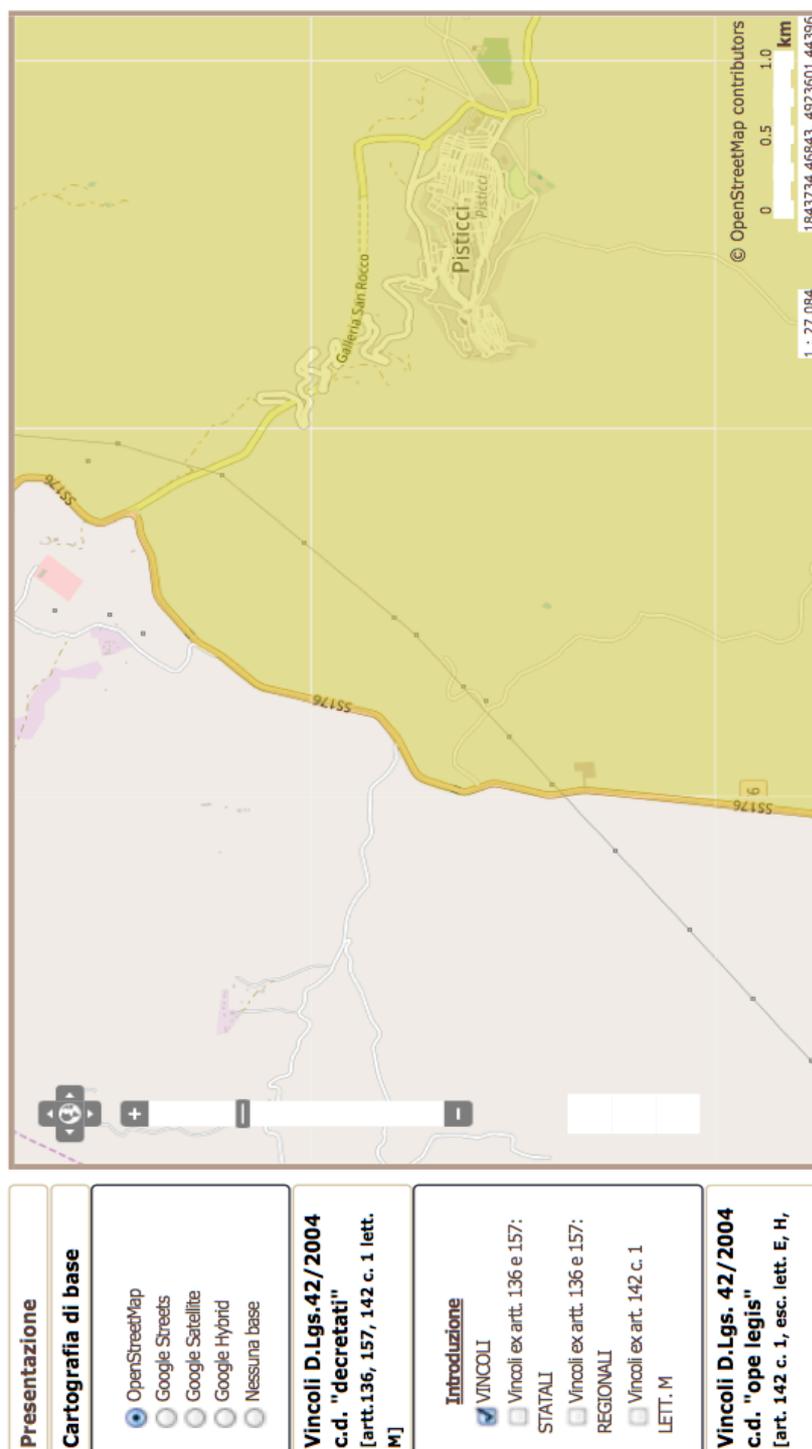
*(Stato di Fatto - Area Ampliamento)*



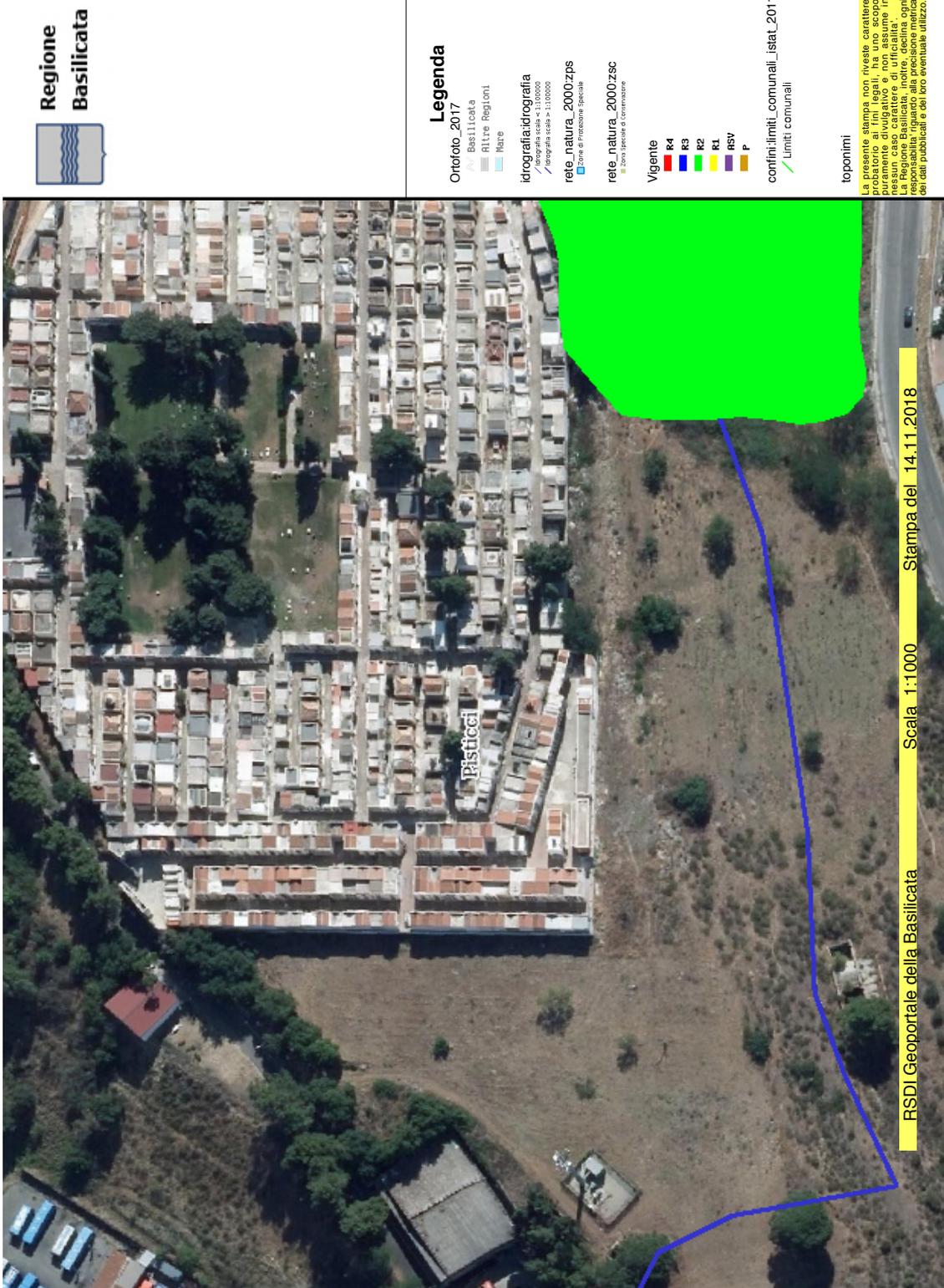
## 5.1. Vincoli sovraordinati per i beni paesaggistici e idrogeologici

Tutta l'area del territorio di Pisticci ricade nel vincolo paesaggistico (SITAP)

*“area panoramica costiera compresa tra il comune di bernalda e quello di novasiri comprendente la fertile pianura del metapontino solcata dalle pittoresche anse di cinque fiumi” D.Lgs 42/2004.*



Stralcio vincoli paesaggistici (SITAP) e archeologici (carta del rischio)



Stralcio vincolo idrogeologico PAI 2016



### Legenda

Ortofoto 2013

foto

Ortofoto 2017

-  Basilicata
-  Altre Regioni
-  Mare

ZPS - Zone di Protezione Speciale  
 Zona di protezione speciale

ZSC - Zone Speciali di Conservazione  
 Zona speciale di conservazione

Limiti Comunali (ISTAT 2011)

 Limiti comunali

Toponimi



La presente stampa non riveste carattere probatorio ai fini legali, ha uno scopo puramente divulgativo e non assume in nessun caso carattere di ufficialità. Ogni responsabilità riguardo alla precisione metrica dei dati pubblicati e del loro eventuale utilizzo.

Come risulta dalla carta sopra indicata, l'area oggetto di intervento è libera dai vincoli ZPS (zona di protezione speciale) e ZSC (zona speciale di conservazione).

## **5.2. Parametri urbanistici di progetto**

Dall'analisi dei dati relativi alle superfici previste in progetto, dal relativo calcolo delle volumetrie, dall'altezza delle fronti e dal posizionamento della struttura si ricavano i parametri di seguito riportati.

Superficie disponibile totale mq. 2.700

Superficie destinata a verde mq. 674

Munufatti cimiteriali mq 1.026

Altezza massima in gronda colombari mt. 5,00

Altezza massima in gronda cappelle mt. 5,80

Distanza dalle strade comunali, comprese tra 10 e 100mt

## **6.0. VIABILITÀ E RETI**

L'area in ampliamento si trova collegata al cimitero esistente e può essere raggiunta sempre dalla strada comunale che accede al cimitero.

Per quanto riguarda le reti di collegamento alla linea elettrica e all'acqua si utilizzeranno i punti di consegna già esistenti nel cimitero.

In ultimo, per ciò che riguarda lo scarico delle acque reflue e meteoriche, si provvederà ad allaccio a pubblica rete.

## **7.0. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

### **7.1. Vincoli**

Tutta l'area, come già precedentemente detto, non è ricompresa tra le zone ZSC e/o ZPS e quindi ben si presta alla realizzazione dell'ampliamento.

L'unico vincolo presente in zona è quello paesaggistico (SITAP) e cioè

*“area panoramica costiera compresa tra il comune di bernalda e quello di novasiri comprendente la fertile pianura del metapontino solcata dalle pittoresche anse di cinque fiumi” D.Lgs 42/2004.*

## 7.2. Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

Dal punto di vista della carta dell'uso del suolo essa è caratterizzata da vegetazione erbacea e pertanto è interessata da rischio incendi "elevato" come da carta del rischio incendi (CRDI);

non risulta ricadere nelle "Aree protette e rete natura 2000".



*Stralcio carta forestale*

## **8.0. INTERFERENZA DELL'INTERVENTO CON ALTRI PIANI**

Il progetto per la realizzazione dell'ampliamento cimiteriale di Pisticci non influenza nessun altro piano, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati.

## **9.0. RIFERIMENTI AMBIENTALI PRELIMINARI**

L'obiettivo del presente capitolo è individuare le caratteristiche degli impatti ambientali determinati dall'attuazione del progetto, con riferimento ai vincoli gravanti sull'area e ai recettori limitrofi, nonché, fornire il piano di lavoro per gli eventuali approfondimenti futuri.

### **9.1. Potenziali impatti ambientali individuati**

Di seguito vengono individuate le componenti ambientali suscettibili di impatto ambientale (positivo o negativo) determinato dall'attuazione del progetto e dall'esercizio delle attività ad esso connesse ed analizzati preliminarmente i potenziali impatti. L'analisi preliminare di seguito riportata, effettuata per ognuna delle componenti ambientali individuate, identifica gli impatti attualmente presenti, gli impatti potenziali, in correlazione con i potenziali recettori limitrofi e le possibili mitigazioni dei medesimi.

#### **9.1.1 Atmosfera**

Il potenziale impatto prevedibile su tale componente dovuto agli scarichi in atmosfera connessi all'attività cimiteriale, di automezzi è pressoché irrilevante se rapportato con il traffico già presente quotidianamente sulla viabilità circostante. Infatti, la strada provinciale Pozzitiello-S.Basili veicola un traffico notevole di autovetture rappresentando la via di collegamento più utilizzata per raggiungere Pisticci.

Pertanto, l'incremento di flusso di traffico associabile al nuovo ampliamento è irrilevante in termini percentuali di incremento di emissioni in atmosfera.

Il potenziale impatto prevedibile in fase di cantiere, nei confronti dei recettori non residenziali limitrofi sarà attenuato attuando i seguenti interventi di mitigazione:

- lavaggio dei pneumatici all'uscita delle aree di cantiere;
- innaffiamento mediante autobotti con sistema di diffusione a spruzzo della

viabilità utilizzata dai mezzi d'opera

- copertura dei mezzi che trasportano inerti con teli in momenti di particolare ventosità;
- limitazione della velocità dei mezzi (tale limitazione consente anche di rientrare nelle condizioni di minima emissione di rumore)

### **9.1.2 Rumore**

Un potenziale impatto è individuabile, in fase di cantiere, nei confronti dei recettori non residenziali limitrofi, se pur posti ad una certa distanza.

Rispetto a tale impatto è possibile attuare gli interventi di mitigazione normalmente prescritti in sede di allestimento e conduzione del cantiere.

### **9.1.3 Risorse idriche**

Il potenziale impatto sul comparto risorse idriche superficiali è individuabile in relazione alla gestione delle acque meteoriche, per quanto si possa ritenere poco significativo poiché le aree coperte previste rappresentano solo una piccola percentuale rispetto alla situazione attuale.

Il progetto esecutivo provvederà, comunque, la gestione e la regimentazione delle acque delle area coperte.

### **9.1.4 Paesaggio**

L'area dove sorgerà la struttura è priva di vegetazione e a dire il vero di scarso pregio ambientale, poiché il suo utilizzo è di pascolo. L'impatto paesaggistico della struttura e delle sistemazioni delle aree limitrofe sarà mitigato se non addirittura annullato grazie alla cura della progettazione che prevede un'accurata analisi nelle scelte architettoniche.

### **9.1.5 Suolo**

Il consumo di suolo è contenuto. Le superfici coperte e pavimentate sono ridotte al minimo indispensabile.

### **9.1.6 Traffico indotto**

L'ampliamento cimiteriale indurrà un incremento di traffico a livello di area locale piuttosto basso che le reti viarie esistenti saranno certamente in grado di assorbire senza particolari criticità.

### **9.1.7 Fauna flora ed ecosistemi**

Per questa componente gli effetti potenziali prevedibili si possono considerare nulli.

### **9.1.8 Salute pubblica**

In considerazione delle caratteristiche delle potenziali emissioni inquinanti derivanti dall'attuazione del progetto non si riscontrano potenziali impatti in grado di interferire direttamente in modo significativo sulla salute pubblica.

### **9.1.9 Inquinamento luminoso**

I dispositivi luminosi a servizio dell'area cimiteriale devono avere caratteristiche fotometriche tali da determinare un sufficiente illuminamento delle aree in presenza di utenti durante le ore di aperture, pertanto, su scala locale, i suddetti dispositivi forniranno un apporto modesto alle emissioni luminose preesistenti.

## **9.2. Attività di monitoraggio degli impatti residui**

Si possono identificare i seguenti impatti residui e le attività di monitoraggio del loro sviluppo, attuabili nei procedimenti autorizzatori a cui sarà soggetto il progetto esecutivo.

### **9.2.1 Gestione del cantiere edile**

Le condizioni di esercizio previste minimizzano e non annullano gli impatti in fase di cantiere; il monitoraggio degli impatti residui potrà essere prescritto in sede di concessione.

### **9.2.2 Gestione degli impianti di collettamento dei reflui e scarico delle acque meteoriche**

Non si prevedono impatti residui in relazione alle pertinenti prescrizioni che vengono normalmente disposte ai fini della realizzazione dell'intervento.

Tali eventuali prescrizioni saranno recepite all'atto della valutazione progettuale in merito alla richiesta di autorizzazione allo scarico che sarà valutata da parte del competente ufficio.

Non si prevedono, infine, impatti residui sulle altre componenti ambientali.

## **10.0. CONCLUSIONI**

In riferimento a tutto quanto su esposto si riepilogano di seguito le considerazioni conclusive ai fini **dell'esclusione** del progetto proposto dalla successiva fase di valutazione:

- le modificazioni che si intendono assumere con il progetto non contrastano con alcuna delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- il progetto non influenza altri piani o programmi;
- il progetto non ha rilevanza nei confronti della normativa ambientale vigente;
- le aree in esame non rientrano in fattispecie o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale o internazionale;
- in riferimento al valore e vulnerabilità delle aree in esame non si riscontra la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate e/o vulnerabili;
- non si evidenziano impatti ambientali significativi derivanti dalle variazioni in esame, né un eventuale carattere cumulativo degli impatti residui;
- i potenziali impatti ambientali identificati, benché non significativi, possono essere mitigati in sede di approvazione a cui sarà soggetto l'intervento in progetto; nell'ambito di tali procedimenti potranno inoltre essere prescritte le attività di monitoraggio di eventuali impatti residui;
- gli impatti potenziali derivanti dall'attuazione del progetto sulla componente atmosfera non risultano per nulla significativi;

- gli impatti potenziali derivanti dall'attuazione della variante sulle risorse idriche e sul suolo non risultano significativi in quanto essa non determina modifiche di rilievo negli utilizzi delle risorse idriche, non interferisce con le risorse idriche sotterranee.

Le valutazioni effettuate non hanno portato all'individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

Il Redattore

Arch. Salvatore Serravalle